

Num. 36. NOTIZIE DEL MONDO.

SABATO 4. Maggio 1793.

FRANCIA

CONTINUAZIONE delle Notizie di PARIGI
dei 14. Aprile.



Eguono gl' Inseguenti de' varj Dipartimenti della Bretagna a mantenersi nel loro progetto. *L'Avviso al Popolo Francese*, che in quelle parti si è messo fuori, sempre più si diffonde; e gli spiriti

da ogni parte mostrano grande avidità di leggerlo. Di codesto Avviso noi demmo alcuni giorni fa un breve compendio. Ora ad accennarne in estremo il rimanente del contenuto.

Attesa la Guerra dichiarata a tutte le Potenze, dice questo Avviso, i nostri Caporioni sforzano i Cittadini a marciare in difesa delle loro usurpazioni, sotto pretesto di una chimerica libertà, che in Francia non esiste più, dappoichè si approvano, e si ricompensano le calunnie, le denunce, le visite domiciliari, e lo spoglio stesso de' beni; e dappoichè tutti i Cittadini, che si sono divisi col delirio delle più bizzarre opinioni, e coll' abuso delle parole, non hanno più la libertà di manifestare i loro proprj sentimenti, senza aver da temere, nelle loro case medesime o spie, o assassini. Mille calamità perciò orrendissime opprimono i Francesi. Il debito è accresciuto di più di 3. mila milioni, dissipati tutti del pari che le grandiose offerte spontanee, che si sono fatte dai privati. Il Regno è pieno di una quantità enorme di falsi Assegni, la contraffazione de' quali viene calunniosamente attribuita agli esteri. La Moneta è alterata, e non ha più

corso nel commercio estero. La fame comincia a farsi sentire. Le Colonie, che davano da mangiare a 6. milioni d'uomini, si vanno perdendo. Il fallimento generale è imminente. Si è stabilito un Tribunale sanguinario, e tirannico, di cui non v'ha esempio nella storia, l'oggetto del quale non è, che di abbandonare al coltello, e alla rapacità de' Giacobini tutti i Cittadini pacifici. Or che accieccamento è mai quello, che tuttavia conduce i Francesi a migliorar a sacrificarsi per la difesa particolare di coloro, che hanno a tale segno perduto il Paese? Codeste leggi di sangue, che da 4. anni s'esercitano nella rivoluzione, non sono ancora stanche di porre a sacco la Francia, e a forza di orrori moltiplicati vogliono dividersene i miserabili avanzi, tentando l'indegnissimo progetto di associare, se potessero, il che però non ora, né mai verrà loro fatto, all'esecrabile loro regime di licenza, ed anarchia, e alle altre Nazioni. Le Potenze si sono vedute in necessità d'opporvi a questo torrente, di provvedere alla difesa de' loro sudditi, e di soccorrere quelle Provincie, i patti, e i trattati delle quali furono da esse garantiti. Esse solennemente dichiarano, che non solo non intendono di soggiogare i Cittadini, né di aggravare i loro ferri, ma d'impiegare le loro forze per liberare gli Abitanti delle Provincie dalla tirannia delle Pazioni, che li opprimono, affine a di farli godere d'ogni ben intesa libertà pubblica, e particolare. 2. d'assicurare il rispetto dovuto al libero esercizio della Religione, e d'impedirne la distruzione, che è l'oggetto di tutti i disegni de' Novatori. 3. di stabilire l'uguaglianza